

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE

Modulo A (9 CFU)

a.a. 2011-2012

Fondamenti di Linguistica

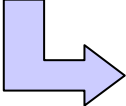
Prof.ssa Clara Ferranti

SOCIOLINGUISTICA

X PARTE

DEFINIZIONE E OGGETTO DI STUDIO DELLA SL

La **sociolinguistica** (SL) è un campo di specializzazione della linguistica nata dalla collaborazione tra le **scienze linguistiche** e le **scienze sociologiche** a motivo del comune oggetto di studio, cioè la *dimensione sociale della lingua*:

 **rapporto *lingua-società***

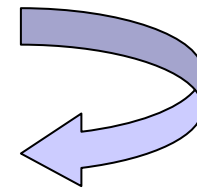
La dimensione sociale della lingua

- Studiare la **dimensione sociale della lingua** significa innanzitutto guardare alla lingua come *strumento esteriore*, e cioè strumento:
 - di socializzazione
 - di comunicazione
 - dell'agire dell'uomo
 - dell'azione sociale
- Significa pertanto calarla nel *contesto umano* e nel *contesto situazionale* degli *eventi linguistici* (cfr. I Parte)

La natura variabile della lingua

- È nella dimensione sociale che la lingua manifesta il suo *carattere profondamente eterogeneo* che trae origine dalla sua stessa natura di fenomeno specificamente umano e insieme prodotto sociale

la lingua ha
un'essenza variabile



PAROLE CHIAVE DELLA SL

- **Le parole chiave per comprendere l'oggetto di studio della SL sono pertanto le componenti fondamentali dell'evento comunicativo**
 - 1. contesto umano**
 - 2. contesto situazionale**
 - 3. contesto discorsivo**
 - 4. evento linguistico**

1. CONTESTO UMANO

- Il **contesto umano** è l'insieme dei membri di una specifica comunità sociale, o *comunità linguistica*, che usa una determinata lingua
- Nell'evento comunicativo il contesto umano è dato dagli *interlocutori*, cioè dai partecipanti allo scambio
- Il contesto umano è multiforme e complesso perché è allo stesso tempo un contesto:
sociale - culturale - cognitivo
psicologico - comportamentale

2. CONTESTO SITUAZIONALE

3. CONTESTO DISCORSIVO

- Il **contesto situazionale**, o pragmatico-situazionale, è la specifica *situazione comunicativa sociale* nella quale si svolge un evento linguistico
 - Precisamente, è *l'insieme delle circostanze sociali, spaziali e temporali* in cui avviene lo scambio comunicativo
- Il **contesto discorsivo** è l'*argomento* di cui si parla o si scrive ed è fondamentale ai fini della corretta decodificazione degli atti linguistici e della comprensione del senso

4. EVENTO LINGUISTICO

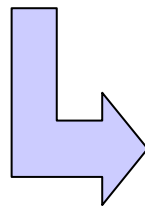
- L'**evento linguistico** è propriamente lo *scambio di atti linguistici* tra due o più interlocutori attraverso l'*uso di un sistema linguistico* condiviso, cioè di un sistema di comunicazione verbale, cui si aggiungono i sistemi di comunicazione non verbale

IL CONTESTO D'USO

- In sostanza, i contesti *umano, pragmatico-situazionale e discorsivo* che caratterizzano l'evento comunicativo costituiscono, nel complesso, il *contesto d'uso* della lingua o *contesto extra-linguistico*

Lingua → realtà variabile

- I contesti umano, situazionale e discorsivo sono delle variabili che di fatto *condizionano* il fenomeno lingua e determinano la **configurazione della lingua** in una specifica situazione comunicativa



la lingua *varia*
nel contesto d'uso

CONSISTENZA VARIAZIONALE DELLA LINGUA

- La SL è la disciplina che appunto pone come suo oggetto di studio privilegiato non l'*unitarietà* della lingua ma la sua **molteplicità**, mettendone in evidenza la **consistenza variazionale**
- Ciò significa che il concetto stesso di lingua in SL si diversifica da quello della linguistica teorica (LT)

CONCETTO DI LINGUA IN SL

- La SL considera la lingua come un *oggetto eterogeneo*, una somma di **varietà sociolinguistiche**, ognuna delle quali:
 - ha un *ruolo specifico* all'interno della complessa struttura sociale in cui la lingua viene parlata
 - risponde *adeguatamente* ai bisogni comunicativi per cui viene usata

non giudizi valutativi, ma ...

- Quando si parla di lingua, dialetto, varietà regionale, minoranza linguistica ecc. siamo soliti udire, o pronunciare, *giudizi valutativi* del tipo “corretta, scorretta, bella, brutta, volgare, elegante, migliore di, peggiore di”
- Nel cogliere lo spirito con cui la SL si avvicina al fenomeno lingua, si comprende come, dal punto di vista della SL, tali giudizi siano *inaccettabili*

... obiettività → CRITERI DI FUNZIONALITÀ E ADEGUATEZZA

- Ogni varietà sociolinguistica usata in un dato evento comunicativo è infatti

funzionale e adeguata

al contesto umano e al contesto situazionale di quell'evento comunicativo:

- è adeguata
 - all'**uso** per cui serve
 - alle **esigenze** specifiche della situazione
- è rispondente ai **bisogni** di chi se ne serve

SOCIOLINGUISTICA E LINGUISTICA TEORICA

- La linguistica teorica guarda alla lingua *nella sua unitarietà* come realtà *astratta*
- La sociolinguistica guarda alla lingua *nella sua molteplicità* come realtà *variazionale*
 - si impongono pertanto metodi di studio diversi

Per la linguistica teorica ...

- In quanto *realtà astratta*, il metodo di studio impone che la lingua venga considerata come:
 - realtà monolitica ed omogenea
 - stabile nel tempo
 - governata da regole ineccepibili
 - nel presupposto che i suoi parlanti abbiano tutti indistintamente una conoscenza perfetta e onnicomprensiva di tali regole

Per la sociolinguistica ...

- In quanto *realtà variazionale*, lo studio della lingua non può prescindere:
 - dai fatti sociali
 - dai parlanti che la usano
 - dalla società di cui fanno parte
 - dalle implicazioni culturali, psicologiche e individuali
 - dalle situazioni pragmatiche in cui la lingua viene usata

Come si conciliano dunque i due punti di vista?

- **Non esiste attività sociale in cui la lingua non venga usata (lavoro, scuola, famiglia, rapporti intimi, rapporti pubblici, gioco, tempo libero, ecc.) e non manifesti la sua natura estremamente**

fluida e labile

Una focalizzazione diversa

- La LT non nega affatto la *natura sociale, complessa e polimorfa della lingua*, ma la sua astrazione è un procedimento euristicamente necessario per indagare e giungere alla comprensione degli *aspetti generali e/o universali* del sistema linguistico, delle sue leggi e del suo funzionamento

pertanto....

Obiettivi diversi

- La LT studia la lingua come **sistema astratto** perché il suo scopo è quello di indagare la *lingua nel cervello* con la finalità di giungere alla comprensione del fenomeno lingua come *manifestazione universale dell'innata facoltà di linguaggio dell'essere umano*
- La SL studia la lingua come **sistema variazionale** perché il suo scopo è quello di indagare il funzionamento della *lingua tra gli esseri umani*

Sociolinguistica e Linguistica teorica mano nella mano

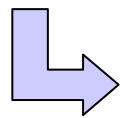
- SL e LT non sono in contrapposizione, ma sono aree parzialmente autonome e complementari
- Ognuna ha i propri scopi, metodi, criteri e strumenti di indagine, ma

l'una ha bisogno dell'altra

- La SL non può fare a meno dell'apparato teorico e nozionistico della LT
- La LT non può ignorare i risultati della SL ai fini di un avanzamento teorico della scienza del linguaggio

LA STRATIFICAZIONE DELLA LINGUA

- La lingua è un oggetto eterogeneo, polimorfo e polifunzionale
- Varia e si modifica *continuamente* entro:
 - il tempo
 - lo spazio
 - la società
 - le situazioni
 - il mezzo di comunicazione



variabili dimensionali

DIMENSIONI VARIAZIONALI DELLA LINGUA

- Tali variabili dimensionali fondano i 5 livelli fondamentali della variazione linguistica, o **dimensioni variazionali della lingua**:
 - *diacronica*
 - *diatopica*
 - *diastratica*
 - *diafasica*
 - *diamesica*

UNITÀ D'ANALISI: LINGUA

- L'*unità d'analisi* di ogni livello variazionale è la **lingua**
- Considerata dall'ottica di ogni tipologia variazionale, tuttavia, la lingua assumerà diverse sfaccettature e avrà dunque svariate

definizioni e denominazioni

DIACRONIA

- La variazione della lingua attraverso il *tempo*
- Unità d'analisi: lingua come *sistema*

DIATOPIA

- La variazione della lingua attraverso lo *spazio*
- Unità d'analisi: lingua come *codice, dialetto, varietà geografica*

DIATRATIA

- La variazione della lingua attraverso gli *strati*, *gruppi* e *reti sociali*
- Unità d'analisi: lingua come *socioletto*

DIAFASIA

- La variazione della lingua attraverso le *situazioni comunicative*
- Unità d'analisi: lingua come *registro, sottocodice*

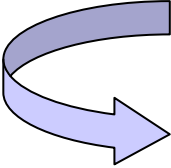
DIAMESIA

- La variazione della lingua attraverso il *mezzo* o *canale*
- Unità d'analisi: lingua come *testo scritto, testo orale*

Ambito della sociolinguistica

- La SL si occupa in particolare delle variazioni diafasica e diastratica
- La variazione diatopica è ambito della *dialettologia* e della *geografia linguistica*, ma interessa anche la *SL*
- La variazione diacronica è ambito della *linguistica storica*
- La variazione diamesica è invece necessariamente *trasversale* a tutte le discipline che si occupano dell'aspetto variazionale della lingua

LA MARCATEZZA

- Concetto preliminare alle dimensioni variazionali della lingua è quello della **marcatezza** che collega
 -  **un tratto linguistico** a **una variabile extralinguistica**
diafasica, diastratica, diatopica
- Si parlerà pertanto di:
 - **marcatezza diafasica**
 - **marcatezza diastratica**
 - **marcatezza diatopica**

Marcatezza

diafasica, diastratica, diatopica

- Un *tratto linguistico* sarà marcato da un punto di vista diafasico, diastratico o diatopico quando presenta un carattere (= marca) che lo mette in correlazione con una variabile relativa
 - alla *situazione comunicativa*
 - alla *collocazione sociale*
 - alla *provenienza geografica*

La variazione attraverso il mezzo orale e scritto

DIAMESIA

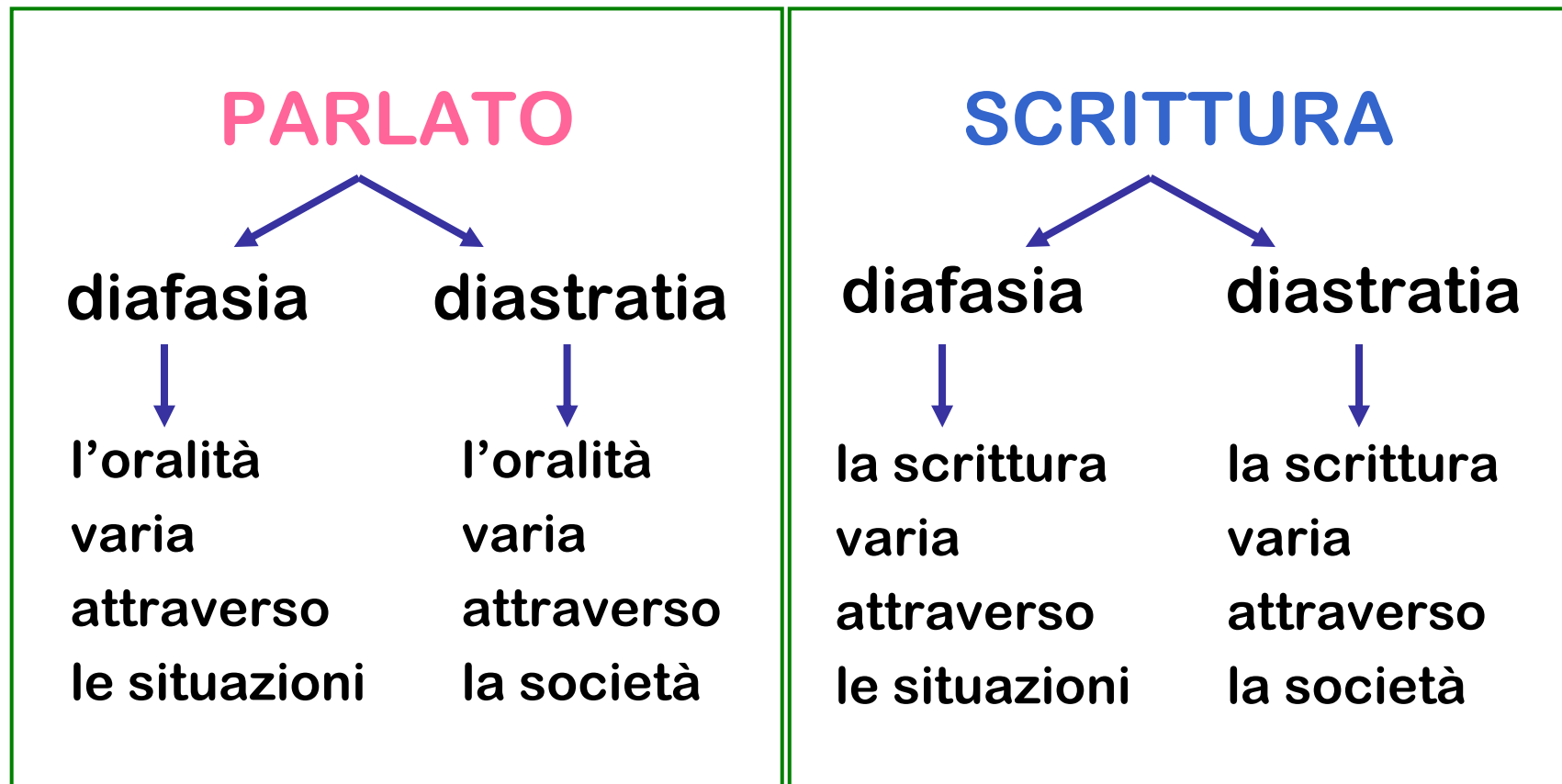
LA VARIAZIONE DIAMESICA

- La variazione *diamesica* è in sé diafasica in quanto riguarda le *situazioni comunicative* in cui viene usata la lingua scritta e la lingua orale (es. lettera-dialogo)
- Tuttavia essa si colloca *a monte di ogni differenziazione* proprio perché concerne le due modalità comunicative fondamentali, il **parlato** e la **scrittura**, le quali appunto *variano diastraticamente e diafasicamente*

Variazione diafasica e diastratica nella variazione diamesica

- In altri termini, nel considerare la diversificazione diafasica o diastratica, occorre sempre presupporre il mezzo, *orale* o *scritto*, di quella diversificazione
- A parità di fattori contestuali dai quali dipende l'evento linguistico (argomento, interlocutori, situazione), infatti, il **prodotto della comunicazione** risulta diverso a seconda del mezzo attraverso cui si realizza lo scambio comunicativo

DIAFASIA E DIASTRATIA NELLA DIAMESIA



Diversificazione dell'uso parlato e dell'uso scritto

- **L'uso diversificato** della lingua, evidente nel parlato, riguarda quindi anche la scrittura
- Il parlante e lo scrivente modificano continuamente la propria produzione linguistica a dipendere:
 - **dalla situazione comunicativa**
 - **dallo status sociale**

SITUAZIONE COMUNICATIVA

Principio dell'adeguatezza

- Quando **parliamo**, il nostro parlare è *adeguato alla situazione*, cioè:
 - al contesto pragmatico-situazionale
 - al contesto discorsivo e cognitivo
 - all'interlocutore o interlocutori
- Quando **scriviamo**, il nostro scrivere è *adeguato alla sua finalità*, cioè:
 - alla ragione e alla modalità della scrittura
 - all'argomento che si vuole trattare
 - alla tipologia dei presunti lettori

STATUS SOCIALE

Principio del condizionamento

- Quando **parliamo** e quando **scriviamo**, la nostra produzione linguistica orale e scritta *è condizionata da fattori sociodemografici*, cioè:
 - dalla classe, dalla rete e dal gruppo sociale di appartenenza
 - dall'età
 - dal sesso
 - dalla provenienza e dall'etnia (con valore sociale oltre che territoriale)

PARLATO E SCRITTURA

Processo versus Prodotto

- Oralità e scrittura sono confrontabili su vari livelli e hanno caratteristiche proprie che le differenziano e che le accomunano
- Una differenza sostanziale che oppone il parlato alla scrittura è il fatto di essere *processo*, il primo, e *prodotto*, il secondo:
 - PARLATO = **processo** che vive dell'interazione
 - SCRITTURA = **prodotto** finito che vive nella sua staticità

LA VIDEOSCRITTURA

- La *dimensione statica* del testo scritto viene in parte rimossa con la videoscrittura, in cui il testo si rigenera continuamente grazie alla possibilità di *spostarlo, modificarlo e riordinarlo* in tutte le sue parti, recuperando così il **carattere processuale** proprio dell'oralità

- Con la maggiore facilità di costruzione di un testo in videoscrittura è possibile lasciare momentaneamente una linea del ragionamento per seguirne un'altra, per poi continuare a svilupparla
- È evidente, in questo, la forte attinenza *con i processi del pensiero e con l'oralità*
- La videoscrittura si avvicina però all'oralità solo nel *momento della costruzione del testo*, non nel risultato finale che è comunque sia un prodotto finito allorché il testo viene concluso e stampato

La variazione attraverso le situazioni comunicative

DIAFASIA

LA VARIAZIONE DIAFASICA

- **Varietà diafasica:**
varietà *situazionale* di lingua (registro e sottocodice) i cui tratti distintivi vengono associati a determinati *fattori contestuali*
- **Le varietà diafasiche sono legate all'uso della lingua in una specifica situazione comunicativa:**
il parlante userà tanti registri e sottocodici a seconda del contesto pragmatico-situazionale in cui avviene lo scambio

SOTTOCODICI E REGISTRI SOCIOLINGUISTICI

- Le diverse forme del parlare e dello scrivere sono *varietà di lingua*, o meglio *varietà funzionali-contestuali della lingua*, il cui *livello espressivo* si diversifica ed è condizionato:
 - dal contesto umano e situazionale
 - ☞ **registri sociolinguistici**
 - dall'ambito tematico e dalla sfera di attività
 - ☞ **sottocodici**

Specificità dei sottocodici

- I sottocodici sono delle varietà di lingua usate in situazioni comunicative specifiche in cui è necessaria una *competenza linguistica specialistica*
- Sono variamente denominati:
 - lingue speciali, lingue settoriali
 - linguaggi specialistici, linguaggi settoriali
 - tecnoletti

FORMALIZZAZIONE DEI REGISTRI SOCIOLINGUISTICI

- I registri possono essere **più o meno formalizzati**, cioè la *forma espressiva* può essere più o meno
 - elaborata
 - raffinata
 - elegante
 - informale
 - trascurata
 - colloquiale
 - confidenziale
 - scurrile

GRADO DI FORMALIZZAZIONE

- Esiste una gradazione dei registri orali e scritti che dipende dai vari tipi di contesto:
dal +formalizzato = *registri alti, medio-alti*
al –formalizzato = *registri medio-bassi, bassi*
- Ogni registro ha *caratteristiche sue proprie* che lo distinguono e che riguardano scelte di tipo lessicale e stilistico, cioè:
 - pronuncia ➤ morfologia
 - lessico ➤ sintassi

REGISTRI ALTI

+ formalizzato

REGISTRI MEDI

– formalizzato

REGISTRI BASSI

aulico

solenne

colto

letterario

formale

medio

informale

colloquiale

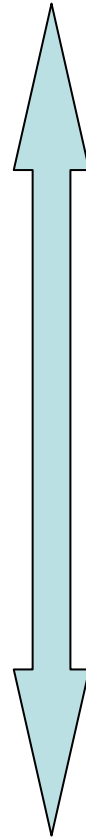
popolare

familiare

intimo

volgare

scurrile

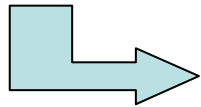


Tratti marcati in diafasia

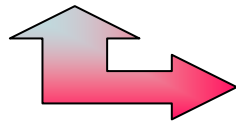
- Uno stesso concetto può essere espresso in più modi, cioè in ognuno dei registri e sottocodici possibili
- Ogni modalità espressiva contiene dunque *tratti marcati diafasicamente*, i quali vengono correlati alle variabili contestuali, cioè ai contesti umano, pragmatico-situazionale, discorsivo, alla sfera d'attività o ambito tematico

MARCATENZA DIAFASICA

VARIETÀ SITUAZIONALE



tratti marcati diafasicamente



***VARIABILI
CONTESTUALI***

- *elementi distintivi dei registri formali o informali (carattere della situazione)*
- *lessico specialistico dei sottocodici (argomento)*

Elementi distintivi dei registri formali/informali

- **modi diversi per esprimere lo stesso concetto nelle varie situazioni comunicative**

ESEMPIO 1

- Non mi diletto molto della compagnia di Giorgio (letterario-ironico)
- Giorgio è un tipo noioso (formale-medio)
- Che seccatura che è Giorgio (colloquiale)
- Giorgio rompe sempre (popolare)
- Che rompiballe che è Giorgio (familiare)
- Giorgio m'ha proprio rotto (volgare-familiare)
- Giorgio m'ha rotto le scatole/palle (volgare)
- Giorgio m'ha rotto i coglioni (scurrile)

Elementi distintivi dei registri formali/informali

- **modi diversi per esprimere lo stesso concetto nelle varie situazioni comunicative**

ESEMPIO 2

- **Mi permetto di chiederle se non potesse spegnere la radio**
- **Le dispiacerebbe spegnere la radio per cortesia?**
- **Non spegnerebbe mica la radio?**
- **Che ne diresti di spegnere la radio?**
- **Spegni la radio?**
- **Vuoi spegnere la radio, o no?**
- **Spegni la radio!**
- **Spegni 'sto coso!**

Lessico specialistico dei sottocodici

➤ terminologia tecnico-specialistica usata in situazioni comunicative particolari

- convalidare, obliterare, dilazionare (s. burocratico)
 - timbrare, bucare, rimandare (lingua comune)
- mialgia, emicrania, rinite, escoriazione, sindrome ipertensiva (s. medico-specialistico)
 - dolore muscolare, mal di testa, raffreddore, sbucciatura o ferita, attacco di pressione alta (lingua comune)
- *latinismi*: de iure, de facto, ratio legis, more uxorio, ex ante (s. giuridico)
 - “di diritto”, “di fatto”, “spirito della legge”, “come sposati”, “come prima”

La variazione attraverso lo spazio sociale

DIASTRATIA

LA VARIAZIONE DIASTRATICA

- **Varietà diastratica:**
varietà *sociale* di lingua (socioletto) i cui tratti distintivi vengono associati a determinati *fattori sociodemografici*
- **Le varietà diastratiche sono legate al *parlante*, relativamente alla sua appartenenza ad un determinato tipo di stratificazione sociale:**
il parlante userà il socioletto tipico del proprio strato sociale, della sua generazione, del gruppo sociale cui appartiene, ecc.

VARIABILI SOCIO-DEMOGRAFICHE

- Le variabili socio-demografiche sono diverse tipologie di *raggruppamenti di individui* in cui si articola la società
- Esistono due tipologie di variabili:
 - ☞ variabili *sociali*
 - ☞ variabili *demografiche*
- Tali variabili si configurano:
 - ☞ su base *gerarchica*
 - ☞ su base *relazionale*
 - ☞ su base *compartecipativa*

Tipologie di variabili

Variabili sociali

- **Strato**
- **Rete**
- **Gruppo**

Variabili demografiche

- **Generazione**
- **Sesso**
- **Etnia**
- **Provenienza**

Tipo di strutturazione

- **Configurazione gerarchica**
 - **strato sociale (classe, ceto)**
- **Configurazione relazionale**
 - **rete sociale**
- **Configurazione partecipativa**
 - **gruppo sociale e variabili demografiche**

STRATO SOCIALE

- Lo *strato* comprende individui che occupano più o meno la stessa posizione nella gerarchia sociale in termini di influenza, prestigio, potere, possesso di beni, ecc.
- L'*appartenenza* a un determinato ceto è “misurata” da alcuni fattori, i quali condizionano il comportamento linguistico e l'immagine di sé → indici misuratori:
 - professione ➤ istruzione ➤ reddito

Tipologia di stratificazione

- La stratificazione sociale è costruita in base a vari criteri. Una possibile *tipologia di stratificazione* è la seguente:
 - sottoproletariato (attività precarie/illecite)
 - classe operaia
 - coltivatori diretti
 - classi medie urbane
 - borghesia

RETE SOCIALE O NETWORK

- La *rete* comprende individui legati da vincoli di vario tipo:
 - parentela
 - amicizia
 - vicinato
 - conoscenza
 - rapporti lavorativi, ecc.
- Essa è caratterizzata dalla *conoscenza* tra i membri e da *rapporti comunicativi diretti*, i quali assumono una rilevanza ai fini dell'analisi sociolinguistica

Struttura della rete

- La rete sociale ha una *struttura a cipolla*, costruita intorno ad un **individuo di riferimento**, che forma il *centro*, e da varie *zone attorno* che hanno via via un'importanza decrescente per l'individuo ma, a motivo dei contatti diretti, una rilevanza dal punto di vista comunicativo e della valutazione dell'atteggiamento e del comportamento linguistico

Reti di prim'ordine e second'ordine

- **Reti di prim'ordine**: costituite da soggetti con i quali l'individuo di riferimento intrattiene rapporti diretti
- **Reti di second'ordine**: costituite da soggetti conosciuti dai membri della rete di prim'ordine ma non dall'individuo di riferimento
- L'oggetto d'indagine all'interno di ambedue le reti sono i *clusters* (grappoli), cioè i gruppi di persone più strettamente legate tra di loro

Rete di prim'ordine

- **Cella personale** (*zona centrale*) dell'individuo, con i parenti stretti e gli amici intimi
- **Zona confidenziale**: parenti e amici con importanza affettiva
- **Zona utilitaristica**: amici strumentali con importanza utilitaristica
- **Zona nominale**: conoscenti con poca importanza affettiva e strumentale
- **Zona allargata**: soggetti con conoscenza parziale e importanza quasi nulla

GRUPPO SOCIALE

- Il *gruppo* comprende individui che condividono aspettative, obiettivi, esperienze, ma non implica conoscenza reciproca e rapporti comunicativi diretti tra i suoi membri
- È caratterizzato da:
 - *solidarietà*
 - *coesione*
 - *senso di appartenenza al gruppo*
 - *condivisione di uno spazio geografico*

Individuazione dei gruppi

- I gruppi sociali sono *individuati* in base ai fattori di condivisione dei suoi membri
- I *fattori di condivisione* sono molteplici e tra essi rientrano le variabili demografiche:
 - generazione
 - etnia
 - parentela
 - studio
 - professione
 - elementi comuni in genere
 - sesso
 - provenienza
 - amicizia
 - valori e ideologie
 - attività, anche illecite

Tipologie di gruppo

CLASSE GENERAZIONALE

➤ bambini ➤ giovani ➤ adulti ➤ anziani

SESSO ➤ uomini ➤ donne

ETNIA ➤ immigrati stranieri in Italia

➤ cinesi di Roma

➤ italiani immigrati in Argentina

PROVENIENZA GEOGRAFICA

➤ meridionali stanziati nell'Italia del Nord

ALTRI FATTORI DI CONDIVISIONE

➤ studenti dell'Università di MC ➤ scienza

➤ bande giovanili di New York ➤ cerchia di amici

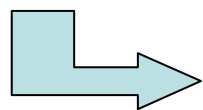
➤ tossicodipendenti ➤ chat lines

Tratti marcati in diastratia

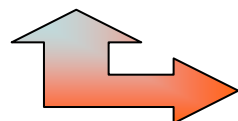
- Ogni parlante esibisce la o le varietà diastratiche collegate al suo ceto, rete e gruppo di appartenenza
- Le espressioni linguistiche conterranno dunque *tratti marcati diastraticamente*, i quali vengono correlati alle variabili sociali e demografiche

MARCATENZA DIASTRATICA

VARIETÀ SOCIALE



tratti marcati diastraticamente



***VARIABILI SOCIALI
E DEMOGRAFICHE***

- *italiano popolare*
- *caratteristiche fono-morfo-lessicali e modi di dire del parlato delle classi borghese, operaia, artigianale, ecc., o dei parlanti colti e incolti*
- *gerghi dei gruppi sociali (gergo della malavita, gergo studentesco, gergo militare)*

Italiano popolare

variabile sociale: **strato**

- **COS'È:** varietà semplificata e non codificata di italiano
- **CHI:** ceti subalterni (proletariato e classe contadina), studenti dialettofoni, parlanti incolti e socio-economicamente inferiori che:
 - padroneggiano male lo standard
 - prima lingua è il dialetto
- **USO:** registri scritti e parlati delle persone non colte
- **CARATTERISTICHE:** - sgrammaticato e scorretto
 - elementi regionali
 - elementi comuni e costanti indipendenti dalla provenienza
- **VALORE SOCIALE:** - non prestigioso
 - svantaggio culturale e socio-economico
- **VALORE PER LA SL:** - strumento funzionale
 - sforzo di possedere uno strumento linguistico
 - non va giudicato sul metro della grammatica italiana normativa

Lingua dei giovani

variabile sociale: **gruppo/età**

➤ **COS'È:** si configura come gergo (gergo studentesco) e rappresenta un contrassegno identificativo

➤ **CHI:** giovani e studenti in genere

➤ **USO:** per la comunicazione intragruppo

➤ **CARATTERISTICHE:** - forte espressività disinibita
- incomprensibilità per i non utenti

➤ **CHAT LINES:** forte volgarità e oscenità

➤ **TRATTI LINGUISTICI RICORRENTI:**

- LESSICO:
 - termini espressivi e metaforici
 - diftemismi
 - neologismi anche occasionali
 - volgarismi

ESEMPI: salare, togo, mega, mitico, sballo, prof, fico, gnocca, schizzato, cuccare, slumare, fuso beccare, sfigato, emo, truzzo, va' a cagare

Lingua delle donne **variabile sociale: gruppo/sex**

- **COS'È:** varietà di genere che si differenzia da quella degli uomini dal punto di vista pragmatico
- **DIFFERENZE SOSTANZIALI:**
 - modelli di interazione
 - stili comunicativi connessi al ruolo sociale specifico
- **CARATTERISTICHE:** rispetto alla lingua degli uomini
 - maggior uso di:
 - diminutivi
 - forme attenuative e di cortesia
 - aggettivi valutativi
 - minor uso di:
 - termini tabuizzati
 - imprecazioni, parolacce
 - disfemismi
 - il ricorso all'imprecazione è diastraticamente marcato a livello di ceto sociale

La variazione attraverso lo spazio geografico

DIATOPIA

LA VARIAZIONE DIATOPICA

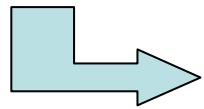
- **Varietà diatopica:**
varietà *geografica* di lingua (dialetto) i cui tratti distintivi vengono associati a determinati *fattori territoriali*
- **Le varietà diatopiche sono legate al *parlante*, relativamente alla sua provenienza geografica:**
il parlante userà il dialetto, la varietà nazionale, regionale, urbana o rurale e del quartiere di residenza (nelle grandi città)

Tratti marcati in diatopia

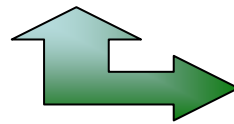
- Ad eccezione di una pronuncia totalmente neutra, i parlanti in genere manifestano nel proprio parlato elementi linguistici che denunciano la loro provenienza geografica
- Le espressioni linguistiche conterranno pertanto *tratti marcati diatopicamente*, i quali vengono correlati al territorio, cioè alla nazione, alla regione, alla campagna o città, al quartiere

MARCATEZZA DIATOPICA

VARIETÀ GEOGRAFICA



tratti marcati diatopicamente



TERRITORIO

caratteristiche fonologiche, morfologiche, grammaticali, lessicali e fraseologiche dei vari dialetti e varietà regionali (es. dialetti italiani o italiani regionali)

- **Espressione dialettale del maceratese**
 <pijja li sicchi> ['pi:ja- 'sicci]
- **Espressione normativa dello standard**
 <prendi (piglia) i secchi>
 - *Tratti fonologici* di ['pi:ja] e ['sicci]
 - fricativa palatale [j] *versus* laterale [ʎ]
 - occlusiva palatale [c] *versus* velare palatalizzata [kʲ]
 - anteriore alta [i] *versus* anteriore medioalta [e]
 - *Tratti morfologici*
 - articolo determinativo m. pl. *versus* <i>
 - *Tratti lessicali*
 - <pijja> ['pi:ja] *versus* <prendi>
 - <sicchi> ['sicci] *versus* <secchi>

- Italiano regionale **toscano**
spiccata marcatezza fonologica

- *Fricativizzazione delle affricate*

- fricative [ʃ-ʒ] *versus* affricate [tʃ-dʒ]:

- <pace> [ˈpa:tʃe] > [ˈpa:ʃe]

- <adagio> [aˈda:dʒo] > [aˈda:ʒo]

- *Aspirazione della velare (gorgia toscana)*

- fricativa glottidale [h] *versus* occlusiva velare [k]

- in posizione intervocalica:

- <amico> [aˈmi:ko] > [aˈmi:ho]

Semantica e Fraseologia diatopicamente marcata

- **Semantica**

Lo standard <marinare la scuola> diventa:

- <tagliare> nel settentrione
- <bigiare> in Lombardia
- <far forca> in Toscana
- <salare> al centro
- <fare seghino> ad Ancona

- **Fraseologia:**

- <mio papà> nel settentrione
- <il mi' babbo>, <noi si va>, nel toscano
- <amico a Giovanni> nel meridione

CORRELAZIONE DELLE TRE DIMENSIONI

- Nell'uso linguistico i tre livelli sono in genere simultaneamente compresenti:
 - vengono *esibiti contemporaneamente* tratti marcati in diatopia, in diastratia e in diafasia
 - i tratti possono essere *sovrapposti*, cioè un tratto diatopico può essere allo stesso tempo anche diastratico e/o diafasico
- La compenetrazione dei livelli diastratico e diafasico è ben visibile nel **gergo** e nella **lingua settoriale**

GERGO E LINGUA SETTORIALE

- **GERGO**

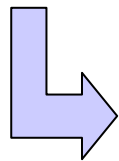
- varietà *diastratica*
- legata al *parlante*

- **LINGUA SETTORIALE**

- varietà *diafasica*
- legata al *contesto d'uso*

Varietà contemporaneamente diafasiche e diastratiche

- Tuttavia, poiché la **lingua dei gruppi sociali** viene usata solo in determinati *contesti d'uso*, mentre il **lessico specialistico** viene impiegato da determinati *gruppi di parlanti*



**un livello sfuma
impercettibilmente nell'altro**

- **pertanto gerghi e lingue settoriali sono
marcati al contempo in diastratia e in
diafasia**

infatti ambedue i tipi di varietà ...

- Vengono usate da gruppi sociali legati alla **professione** o a **variabili socio-demografiche**
 - lingua della medicina
 - lingua dell'informatica
 - lingua della moda
 - lingua del giornalismo
 - lingua della politica
 - lingua dei giovani
 - lingua degli immigrati
 - lingua dei militari
 - lingua della malavita
 - lingua dei nomadi
- Vengono utilizzate in situazioni specifiche della vita sociale e professionale, normalmente quando la **situazione pragmatica** e/o l'**argomento** sollecitano l'uso di un lessico speciale

altri elementi comuni

- Sono fruibili da un *gruppo ristretto di utenti* che abbiano familiarità con la terminologia e le strutture specifiche
- Hanno un *lessico proprio* non sempre decodificabile dagli estranei al gruppo
- Sono varietà *parassitarie* perché si appoggiano a un'altra varietà di lingua, sono cioè prive di struttura grammaticale propria

GERGO

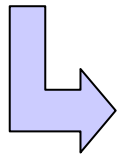
- *Contrassegno identificativo*
di appartenenza al gruppo:
 - favorisce: – comunicazione – coesione
– distinzione
- *Scopi criptici*
per non farsi capire (gergo della malavita)
- *Scopi espressivi, ludici, unitivi*
 - rafforza: – coesione – senso di appartenenza
– intimità comunicativa (gergo giovanile)
- *Volutamente enigmatico ed ermetico*
caratterizzato da un senso di astrusità
 - lessico e costrutti sono intenzionalmente oscuri, allusivi, enfatici e coloriti
 - lessico speciale è espressivo, iconoclasta, trasgressivo, enfatico

LINGUA SETTORIALE

- *Funzionale* a un tipo di comunicazione in cui l'argomento esige una competenza lessicale e testuale specialistica
- *Scopi professionali*
 - permette una comunicazione efficace, rapida, precisa e univoca
 - è utile, economico ed ottimale nella vita sociale e professionale
- *Intrinsecamente enigmatica*
 - astrusità della terminologia legata alle esigenze comunicative (efficace e precisa)
 - lessico speciale e formule morfosintattiche e testuali sono tecnico-specialistici

Motivazione sociale delle lingue settoriali

- Sarebbe difficoltosa la comunicazione tra “esperti” di un determinato settore se, parlando di un argomento specifico, dovessero usare termini della lingua comune
- Uso deviato: lessico speciale per parlare di argomenti, in situazioni comuni, che richiedono terminologia comune



senso di *astrusità*, *noia*, *imbarazzo* per i non fruitori, fino alla *mistificazione*

IL REPERTORIO LINGUISTICO

- L'insieme delle varietà linguistiche e delle varietà diafasiche, diastratiche e diatopiche di cui un individuo si avvale per comunicare costituirà il suo

repertorio linguistico individuale

- L'intera gamma delle varietà linguistiche e delle varietà diafasiche, diastratiche e diatopiche presenti in una comunità linguistica e condivise dai suoi parlanti costituirà il

repertorio linguistico di una comunità